

SEGNATO

REGIONE DEL VENETO



AZIENDA
Z E R O

Folcior

pc IAF ex 16

Data 06/08/2018 | Protocollo n. 0010220 Class. | Allegati n. 1

Oggetto: trasmissione determinazione n. 315/2018.

PEC 133555 DEL 06/08/2018

Al Legale Rappresentante
Associazione "Noi Famiglie Padovane contro
l'emarginazione"
PEC noi@pec.noiassociazione.org

Al Direttore Generale
AULSS n.6 Euganea
PEC protocollo.aulss6@pecveneto.it

Al Direttore Direzione Servizi Sociali
Regione del Veneto
PEC area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Al Sindaco del Comune di Selvazzano Dentro
PEC selvazzanodentro.pd@cert.ip-veneto.net



01/08/2018

In riferimento all'oggetto, la presente per trasmettere la Determinazione Dirigenziale di Azienda Zero n. 315 del 08/01/2018 avente ad oggetto "Conferma dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Educativa-Riabilitativa (C.E.R.) "Noi", via Don Bosco, 174/C, Tencarola di Selvazzano Dentro (PD). Ente gestore: Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" - via C. Cremonino, 38, Padova (PD). L.R. n. 22/2002."

Distinti saluti.

Il Direttore
U.O.C. Autorizzazione all'Esercizio e
Organismo Tecnicamente Accreditante
Dott.ssa Monica Troiani

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Monica Troiani
Referente di istruttoria: dott. Marco Cercenà
Tel. 049/8778183 - e-mail. marco.cercena@azero.veneto.it

Passaggio Luigi Gaudenzio, 1 - 35131 Padova
UOC Autorizzazione all'Esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante
pec: protocollo.azero@pecveneto.it
e-mail: au.ofa@azero.veneto.it
tel. 049 8778237-8245-8183



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N° 315 del 1-8-2018

OGGETTO: Conferma dell'autorizzazione all'esercizio per la Comunità Educativa Riabilitativa (C.E.R.) "Noi", via Don Bosco, 174/C, Tencarola di Selvazzano Dentro (PD). Ente gestore: Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" – via C. Cremonino, 38, Padova (PD). L.R. n. 22/2002.

Il Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante, dott.ssa Monica Troiani, relaziona quanto segue:

PREMESSO CHE

Gli artt. 8 bis e 8 ter del D.Lgs. 502/1992 subordinano ad autorizzazione la realizzazione e l'esercizio di attività sanitaria e socio sanitaria;

la L.R. 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii. ha stabilito che l'autorizzazione all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie venga rilasciata previo accertamento del rispetto dei requisiti minimi, generali e specifici di qualità individuati dalla Giunta regionale a norma dell'art. 10 della medesima;

la L.R. 25 ottobre 2016 n. 19 ha istituito, tra l'altro, l'Ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS;

tra le funzioni che spettano all'Azienda Zero, previste dall'art. 2 comma 1 lett. g) punto 7 della L.R. n. 19/2016, è attribuita "l'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie svolgendo le funzioni di organismo tecnicamente accreditante";

la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e ss.mm.ii. ha dato attuazione alla sopra citata legge regionale n. 22/2002, approvando, tra l'altro, la classificazione, i relativi requisiti minimi generali e specifici nonché le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali;

con deliberazioni della Giunta Regionale n. 84/2007 e n. 2067/2007 e ss.mm.ii., attuative della normativa regionale, sono state approvate le classificazioni delle strutture socio sanitarie e sociali, i relativi requisiti minimi generali e specifici, gli standard per l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale delle unità d'offerta rivolte a

persone con disabilità, anziani autosufficienti e non autosufficienti, minori e dipendenti da sostanze d'abuso;

in attesa che l'Azienda Zero si doti di una stabile articolazione organizzativa, il Commissario dell'Azienda Zero, come previsto in via generale dalla DGR n. 1771/2016, si avvarrà del personale in servizio presso l'Area Sanità e Sociale già preposto allo svolgimento delle attività in parola e si avvarrà delle Aziende ULSS per le attività individuate con DGR n. 1145/2013 e s.m.i.;

la presente determinazione, di conseguenza, è stata istruita dalla Direzione Servizi Sociali, Area Sanità e Sociale, nel rispetto della normativa di settore e dei regolamenti vigenti e, assicurata la legittimità dell'atto, la stessa è proposta alla firma del Direttore della U.O.C. Autorizzazione all'esercizio e Organismo Tecnicamente Accreditante di Azienda Zero;

con decreto del Commissario di Azienda Zero n. 29 del 31 gennaio 2018 sono state conferite deleghe ai dirigenti di Unità Operativa di Azienda Zero;

DATO ATTO CHE

con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Servizi Sociali n. 27 del 28/01/2013 è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per la Comunità educativa riabilitativa (C.E.R.) "Noi", sita in via Don Bosco, 174/C a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD) all'associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" sita in via C. Cremonino, 38 a Padova (PD);

con nota del 24/01/2018, protocollo n. 29128, la Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile ha sollecitato l'Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" sita in via C. Cremonino, 38 a Padova (PD) a presentare istanza di rinnovo autorizzazione all'esercizio per la Comunità educativa riabilitativa (C.E.R.) "Noi", sita in via Don Bosco, 174/C a Tencarola di Selvazzano Dentro (PD);

con nota del 6/03/2018 acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile al protocollo n. 85202, l'ente gestore Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" ha formulato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio per la sopracitata struttura;

la Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, con nota del 15/03/2018 protocollo n. 101946 ha inviato all'ente gestore suindicato, richiesta di integrazioni di documentazione di cui all'Allegato A alla D.G.R. n. 2067 del 3 luglio 2007;

con nota del 18/03/2018 e nota del 23/03/2018 l'ente gestore ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile rispettivamente in data 19/03/2018 al protocollo n. 103993 e in data 23/03/2018 al protocollo n. 112654;

la Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, ai sensi della D.G.R. n. 1145/2013 e della D.G.R. 3013/2013, in data 10 aprile 2018 con nota protocollo n. 134652, ha incaricato l'Azienda ULSS n. 6 Euganea della verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e al possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente atto;

l'Azienda ULSS n. 6 Euganea, con nota prot. n. 240719 del 25/06/2018 ha trasmesso il rapporto di visita di verifica espletata in data 14/06/2016 il cui esito è stato positivo per la capacità ricettiva di n. 7 posti;

con nota protocollo n. 245906 del 28/06/2018 la Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile, ha richiesto all'Azienda ULSS n. 6 Euganea la

dichiarazione nel merito del mantenimento dell'unità d'offerta suindicata nella programmazione attuativa locale;

considerata la rispondenza alla programmazione sociosanitaria regionale e attuativa locale ai sensi degli art 7 e 8 della L.R. 22/2002 come da dichiarazione dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisita agli atti dalla Direzione Servizi Sociali – U.O. Famiglia, minori, giovani e servizio civile in data 11/07/2018 al protocollo n. 293272;

ai sensi dell'art. 15 comma 1 L.R. n. 22/2002 "l'autorizzazione all'esercizio non produce effetti vincolanti ai fini della procedura di accreditamento istituzionale, che si fonda sul criterio di regolazione dell'offerta in attuazione della programmazione socio -sanitaria regionale e attuativa locale". La conformità ai requisiti definiti per il tipo di unità di offerta verificata non è condizione sufficiente per il rilascio dell'accREDITAMENTO istituzionale.

è stato acquisito il parere del Comitato dei Direttori generali, come previsto dall'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016.

IL DIRETTORE

Visti:

- il D.lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25 ottobre 2016, n. 19;
- la DGR n. 2501 del 6 agosto 2004 e s.mm.ii.;
- la DGR n. 84 del 16 gennaio 2007;
- la DGR n. 2067 del 03 luglio 2007 ;
- la DGR n. 242 del 22 febbraio 2012;
- la DGR n. 1145 del 5 luglio 2013;
- la DGR n. 1771 del 2 novembre 2016;
- il Decreto del Commissario n. 29 del 31 gennaio 2018;

DETERMINA

1.di richiamare interamente le premesse, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2.di confermare l'autorizzazione all'esercizio alla Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'emarginazione" con sede legale, amministrativa e direzionale a Padova (PD) in via C. Cremonino, 38, per la Comunità Educativa Riabilitativa per minori e adolescenti (C.E.R.) "Noi", via Don Bosco, 174/C, Tencarola di Selvazzano Dentro (PD), per una capacità ricettiva di 7 posti;

3 di specificare che il presente provvedimento è valido sino al 28/01/2023 e decorre a garanzia della necessaria continuità dalla scadenza degli effetti del decreto dirigenziale n. 27 del 28/01/2013;

4.di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato all'Azienda Zero;

5.di revocare la presente autorizzazione nel caso in cui vengano meno le condizioni di autorizzazione legislativamente previste;

6.di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla notifica ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7.di pubblicare il presente provvedimento nell'Albo Pretorio on-line presente nel sito istituzionale di questa amministrazione e di provvedere agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii;

8.di notificare il presente provvedimento all'ente gestore, alla Regione del Veneto, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Tencarola di Selvazzano Dentro (PD).

IL DIRETTORE
Monica Troiani

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 795 del 11 giugno 2019

Accreditamento istituzionale per le unità di offerta dei servizi socio sanitari area anziani, disabili, tossico/alcolodipendenti e minori, conferme a valere anno 2019. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con questo provvedimento si conferma a valere dall'anno 2019 l'accREDITAMENTO istituzionale per le unità di offerta socio sanitarie area anziani, disabili, dipendenze e minori valutate coerenti secondo la procedura prevista dalla DGR 1861/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accREDITAMENTO istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accREDITAMENTO è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accREDITAMENTO istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accREDITAMENTO delle unità di offerta che erogano prestazioni socio-sanitarie e sociali.

Con DGR n. 2201 del 6/11/2012, nel rispetto dei principi di efficacia e di efficienza nonché di equità e pari accessibilità a tutti i cittadini, sono stati regolamentati i mutamenti inerenti la titolarità dell'accREDITAMENTO istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private; la procedura individuata è stata ulteriormente precisata con circolare del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. reg. n. 30584 del 25/01/2018.

Detto provvedimento giuntale, in ossequio ai principi generali dell'ordinamento giuridico, nel ricordare che non sono consentiti automatismi nella successione di posizioni riconosciute a privati dalla pubblica amministrazione, delinea una procedura che regola le ipotesi di mutamenti organizzativi e giuridici di soggetti titolari dell'accREDITAMENTO istituzionale, temperando la regola generale del divieto di automatismi nei subentri.

Tali disposizioni, di conseguenza, trovano applicazione anche nei procedimenti relativi alla variazione di titolarità giuridica riferita a strutture socio sanitarie, come già stabilito nell'art. 19 dello schema tipo di accordo contrattuale, allegato A alla DGR 1231 del 14/08/2018.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n. 3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Con DGR n. 1860 del 25/11/2016 recante "*Elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accREDITAMENTO istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie. L.R. 16/08/2002, n. 22*" è stato confermato il definitivo superamento del cosiddetto "accREDITAMENTO provvisorio" o "preaccREDITAMENTO" riconosciuto *ex lege*, in favore dello *status* di accREDITAMENTO istituzionale.

Con DGR n. 1861 del 25/11/2016, recante "*Determinazioni operative nell'ambito delle procedure di applicazione della DGR 16/1/2007, n. 84 relativamente al rilascio dell'accreditamento istituzionale approvate con DGR 3/7/2007, n. 2067 per le strutture sociosanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze. L.R.16/8/2002, n. 22*" è stato individuato, con decorrenza 1 gennaio 2017, un nuovo percorso per il rilascio degli accreditamenti istituzionali alle strutture socio-sanitarie afferenti alle aree anziani, disabili, minori e dipendenze assumendo quanto previsto dall'articolo 17 bis, comma 6 della L.R. n. 22 del 2002.

Preso atto delle numerose istanze di conferma di accreditamento e/o di variazione della capacità ricettiva da accreditare, pervenute oltre il termine previsto del 30 aprile 2018, si è ritenuto opportuno ammetterle e istruirle oltre termine anche per il secondo anno di applicazione della nuova procedura, in attesa che la stessa sia nota e applicata da tutti i soggetti interessati.

Ciò ha comportato che alcuni procedimenti di conferma di accreditamento siano ancora in attesa di acquisizione dei relativi verbali di visita di verifica; per questi ultimi, con DGR 1967 del 21/12/2018 si è rinviato ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale.

In tale quadro, in ottemperanza alle citate disposizioni, in ordine a ciascuna domanda di conferma dell'accreditamento presentata è stato effettuato incarico di visita di verifica presso le Aziende ULSS territorialmente competenti, che hanno provveduto nelle modalità previste dalla normativa vigente allo svolgimento dei sopralluoghi presso le unità di offerta coinvolte.

Dalle risultanze dei sopralluoghi sono conseguite valutazioni positive, contenute nei verbali di visita di verifica, agli atti della competente Direzione regionale Servizi Sociali, valide all'ottenimento della conferma dell'accreditamento dal 1/01/2019 fino al 31/12/2021.

Su ciascuna richiesta è stato rilasciato il parere di coerenza alla programmazione locale territoriale da parte delle Aziende ULSS territorialmente competenti, sulla base di quanto previsto nel Piano di Zona dei Servizi Sociali e sociosanitari anno 2011/2015, prorogato con DGR 1974 del 21/12/2018.

La commissione regionale CRITE nella seduta del 30/10/2018, verbale agli atti al prot. n. 492075 del 3/12/2018, integrata con ulteriore seduta del 14/05/2019, verbale agli atti al prot. n. 205001 del 27/05/2019, ha preso atto degli esiti dell'istruttoria ed ha confermato il parere positivo volto alla conferma dell'accreditamento istituzionale delle strutture afferenti all'area anziani non autosufficienti e disabili, specificate nell'**Allegato A**, nell'**Allegato B** e nell'**Allegato C** al presente atto, parti integranti e costitutivi dello stesso.

Per tali domande di conferma dell'accreditamento è stato seguito lo stesso *iter* e la scansione temporale di cui all'art. 17 bis della l.r. 22/02, ad esclusione della previsione di cui alla lettera c) secondo capoverso, riferita all'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare, in quanto trattasi di conferme.

Conclusa l'istruttoria condotta dagli uffici regionali competenti, all'esito del procedimento descritto comprensivo della verifica in loco del mantenimento dei requisiti di accreditamento effettuata dalle Aziende ULSS delegate, sono stati predisposti gli elenchi di sintesi delle singole strutture afferenti all'area anziani non autosufficienti, disabili, (**Allegato A**), dipendenze (**Allegato B**) e minori (**Allegato C**).

Alla luce di quanto esposto, si propone di confermare l'accreditamento istituzionale, a valere dall'anno 2019 per tre anni fino al 31/12/2021, agli enti gestori delle unità di offerta che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di persone non autosufficienti e disabili individuati nell'**Allegato A**, agli enti gestori delle unità di offerta che erogano servizi socio sanitari per persone tossico/alcolodipendenti individuati nell'**Allegato B** e agli enti gestori delle unità di offerta che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di minori/adolescenti in situazione di disagio psico-sociale e/o con gravi disturbi di comportamento, individuati nell'**Allegato C**, parti integranti e costitutivi del presente provvedimento.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D.Lgs 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Vista la DGR n. 1860 del 25/11/2016;

Vista la DGR n. 1861 del 25/11/2016;

Vista la DGR n. 1967 del 21/12/2018;

Vista la DGR n. 1974 del 21/12/2018;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di confermare l'accreditamento istituzionale a valere dal 1/01/2019 per tre anni fino al 31/12/2021 agli enti gestori delle unità di offerta che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di persone anziane non autosufficienti e disabili individuati nell'**Allegato A**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento secondo le specifiche contenute nell'oggetto;
3. di confermare l'accreditamento istituzionale a valere dal 1/01/2019 per tre anni fino al 31/12/2021 agli enti gestori delle unità di offerta che erogano servizi socio sanitari per persone tossico/alcol dipendenti individuati nell'**Allegato B**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento;
4. di confermare l'accreditamento istituzionale a valere dal 1/01/2019 per tre anni fino al 31/12/2021 enti gestori delle unità di offerta che erogano prestazioni socio sanitarie a favore di minori/adolescenti in situazione di disagio psico-sociale e/o con gravi disturbi di comportamento, individuati nell'**Allegato C**, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento;
5. di dare atto che nelle more del procedimento di conferma dell'accreditamento le unità di offerte individuate negli **Allegati A, B, C**, hanno fornito servizi per il soddisfacimento delle esigenze di interesse pubblico connesse alla continuità del servizio;
6. di rettificare quanto indicato nell'Allegato A alla DGR 655 del 21/05/2019 rispetto alla natura giuridica dell'ente gestore del Centro Servizi per anziani non autosufficienti Residenza San Salvatore che, per mero errore materiale, è stato indicato nella Società a responsabilità limitata in luogo della Fondazione San Salvatore;
7. di rettificare il numero dei posti indicato nell'Allegato A alla DGR 655 del 21/05/2019 rispetto alla colonna aggiornamento posti per il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti Casa di Riposo Casa Serena che, per effetto della trasformazione con riduzione di 15 posti letto da secondo a primo livello assistenziale, è di n. 10 posti letto di secondo livello assistenziale;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
9. di stabilire che in sede del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato ai requisiti prescritti ed elencati per ciascuna unità di offerta contenuta nell'**Allegato A**;

10. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
11. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
12. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
13. di dare atto che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale non costituisce vincolo per le aziende e per gli enti del servizio sanitario nazionale e regionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92, alla cui stipulazione i Direttori Generali potranno procedere solo nel quadro delle regole programmatiche e procedurali già stabilite dalla Regione;
14. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A, Allegato B e Allegato C** e di darne comunicazione alle Aziende ULSS competenti per territorio, alle relative Conferenze dei Sindaci ai Comuni;
15. di incaricare la Direzione Servizi Sociali dell'attuazione ed esecuzione del presente atto;
16. di incaricare la Direzione Servizi Sociali, in caso di errori materiali del presente atto, all'adozione del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda ULSS di riferimento;
17. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
18. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
19. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



Azienda ULSS 6 Euganea minori	denominazione UDO	tipologia UDO	comune	indirizzo	posti aut	posti acc	dgr acc vigente	rapporto visita data	rapporto visita percentuale	oggetto	aggiornamento ACC
Associazione NOI famiglie Padovane contro la marginalità	NOI	Comunità Educativa Riabilitativa per minori e/o adolescenti (CER)	Tencarola di Selvazzano Dentro (PD)	Via Don Bosco 174/C	7	7	DGR 1268 del 28/09/2105	31/10/2018	93%	conferma	7



1941dc3c



CARTA DEI SERVIZI

COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA NOI

*PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI
CON DISTURBI DELLA CONDOTTA
DEL COMPORTAMENTO E DELLA SFERA EMOTIVA*



CISQ



INDICE

1.	<i>Riferimenti e Recapiti</i>	p.3
2.	<i>Presentazione Carta dei Servizi</i>	p.4
3.	<i>Principi Fondamentali</i>	p.5
4.	<i>Presentazione del Centro Servizi</i>	p.7
4.1	<i>Caratteristiche Generali del Centro Servizi</i>	p.9
4.2	<i>Ubicazione e Descrizione spazi interni e arredi</i>	p.10
5.	<i>Il Progetto di Comunità</i>	p.11
>	<i>5.1 Caratteristiche dei soggetti ammissibili</i>	p.12
>	<i>5.2 Regime di presa in carico</i>	p.13
>	<i>5.3 Pronta Accoglienza</i>	p.14
>	<i>5.4 Fasi del Programma di Comunità</i>	p.14
>	<i>5.5 Struttura del Programma Residenziale e Semiresidenziale</i>	p.16
>	<i>5.6 Progetto Educativo Terapeutico Riabilitativo Individualizzato</i>	p.19
6.	<i>Modalità d'accesso (esclusa Pronta Accoglienza)</i>	p.21
7.	<i>Modalità di dimissione</i>	p.22
8.	<i>Pronta accoglienza</i>	p.23
9.	<i>Rapporti con i Servizi</i>	p.26
10.	<i>L'equipe</i>	p.26
11.	<i>L'assicurazione</i>	p. 28
12.	<i>La privacy</i>	p. 28
13.	<i>Sistema di Gestione della Qualità</i>	p. 29
13.	<i>La retta</i>	p.30
14.	<i>Progettualità Future</i>	p.32

1. RIFERIMENTI E RECAPITI

Denominazione Ente Gestore	Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione O.N.L.U.S
Indirizzo	via C.Cremonino 38 - 35124 Padova
Telefono	049 684696
Fax	1782755729
e mail	info@noiassociazione.org
pec	noi@pec.noiassociazione.org
sito web	www.noiassociazione.org –
Responsabile Legale Ente Gestore e Centro Servizi	
Nome e Cognome	Sig. Assunta Ciccarelli
ufficio	via C.Cremonino 38 - 35124 Padova
Fax	1782755729
Tel	049684696
Denominazione Centro Servizi	
	COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA NOI per preadolescenti e adolescenti con disturbi della condotta, del comportamento e della sfera emotiva
Indirizzo	via Don Bosco 174/C - 35030 Tencarola di Selvazzano Dentro (PD)
Telefono	377 2466791
Fax	1782755729
e mail	cer.minori.noi@gmail.com
pec	noi@pec.noiassociazione.org
Responsabile Clinico e Referente richieste inserimenti CER NOI	
Nome e Cognome	Dott.ssa Giuliana Pelizzari
ufficio	via C. Cremonino 38 - 35124 Padova
Telfax	049 684696
cell.	3406138580
e mail	cer.minori.noi@gmail.com
Coordinatore CER NOI	
Nome e Cognome	Dr.ssa Giulia Baldini
ufficio	via C. Cremonino 38 - 35124 Padova
Telfax	049 684696
cell.	+39 3403951964
e mail	cer.minori.noi@gmail.com

2. PRESENTAZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI

“Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione” ONLUS, ente gestore della *"Comunità educativa riabilitativa NOI per minori con disturbi della condotta, del comportamento e della sfera emotiva"*, con la presente Carta dei Servizi, quale strumento di comunicazione/informazione rivolto a utenti e committenti, si impegna a:

- condividere e divulgare i fondamentali principi etici a cui la Comunità Noi si ispira e che l'organizzazione intende adottare e perseguire;
- presentare le caratteristiche della Struttura e del Progetto della Comunità ovvero rendere noti gli obiettivi e le finalità generali che il Centro Servizi intende raggiungere;
- offrire una completa e corretta informazione sul programma psico educativo e terapeutico riabilitativo proposto, sulla metodologia di lavoro adottata, sui servizi erogati e sulle procedure di accesso e dimissione dal servizio;
- descrivere l'organizzazione interna e il personale impiegato;
- attenersi, verificare e aggiornare annualmente gli standard di qualità.

Sulla base degli esiti delle verifiche effettuate annualmente ed in funzione dell'evoluzione dei servizi erogati, l'ente gestore provvederà ad aggiornare, migliorare e modificare la Carta dei Servizi offerti dalla Comunità NOI per minori ed il Regolamento Interno della Struttura in cui sono descritte anche le modalità e procedure di gestione delle emergenze.

Il presente documento verrà aggiornato entro il 31.12.2023

3. PRINCIPI FONDAMENTALI

La presente CARTA DEI SERVIZI, facendo riferimento alla direttiva Ciampi del 27.01.94, assume come premesse generali a cui fare riferimento i seguenti principi:

- **Uguaglianza:** i servizi erogati fanno riferimento al principio di uguaglianza dei diritti dei cittadini/utenti (art.3 Costituzione) per cui ogni persona ha pari dignità senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche;
- **imparzialità e trasparenza:** “Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione ONLUS” con la Carta dei Servizi intende fornire uno strumento mediante il quale si impegna con i propri committenti (Amministrazione Pubblica) e utenti a rendere pubblica sia la propria mission sia le modalità adottate per monitorare e valutare i servizi e/o interventi attuati ed il livello di soddisfazione dei fruitori;
- **continuità:** “Noi Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione” garantisce la continuità dei Servizi offerti mediante le proprie strutture ed adottando misure e procedure correttive/preventive relative ad eventuali criticità così da evitare l'interruzione e/o il mal funzionamento dei servizi;
- **diritto di scelta:** le procedure di qualità adottate, inerenti la valutazione delle richieste, contemplano quattro tipologie di presa in carico (residenziale, semiresidenziale, domiciliare diurno, ambulatoriale) e prevedono che il minore e gli esercenti la potestà genitoriale esprimano il proprio libero consenso rispetto al regime di presa in carico, senza il quale l'esito della valutazione sarà negativo;
- **centralità della persona:** la definizione e gestione dei progetti individualizzati e della presa in carico educativa terapeutica riabilitativa del minore vengono attuate nel pieno rispetto dei diritti sanciti dalle convenzioni internazionali e dalla normativa nazionale in materia di diritti dell'infanzia (es. Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia ecc);
- **trasparenza:** il Servizio promuove la collaborazione e la trasparenza nei confronti: 1) del minore accolto e degli esercenti la potestà genitoriale; 2) dei referenti dei servizi coinvolti nella gestione del caso;

- **partecipazione attiva:** il Servizio ritiene la partecipazione propositiva e collaborante delle persone inserite indispensabile alla riuscita del programma psico educativo e terapeutico riabilitativo individualizzato, per cui è stato elaborato un Regolamento Interno (vedi appendice) che viene condiviso e discusso con servizi invianti, minore e famiglia nella fase che precede l'avvio della presa in carico;
- **lavoro di rete:** il Servizio opera in direzione di una concertazione delle risorse disponibili e di una collaborazione/partecipazione dei referenti dei Servizi territoriali competenti nell'ambito del progetto individuale integrato;
- **efficienza ed efficacia:** il Servizio verifica la propria capacità di raggiungere gli obiettivi sulla base dei risultati raggiunti e utilizza i risultati ottenuti al fine di migliorare le prestazioni erogate;
- **qualità dei servizi:** il Servizio al fine di assicurare un buon livello di qualità delle prestazioni erogate (adottando gli standard di qualità e quantità indicati nelle normative e dalla Comunità Scientifica) ha richiesto e ottenuto il rilascio della "certificazione di qualità" secondo il Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001.

Il personale che opera per la Comunità educativa riabilitativa "Noi", ovvero in Associazione, con diversi ruoli e qualifiche, condivide i seguenti valori:

1. rispetto per i rapporti umani e la libertà di scelta
2. lavoro di gruppo
3. entusiasmo
4. creatività
5. solidarietà e sacrificio

4. PRESENTAZIONE DEL CENTRO SERVIZI

"NOI Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione", quale associazione senza fini di lucro, dal 2002 si è posta l'obiettivo di creare servizi residenziali, semiresidenziali/diurni e ambulatoriali rivolti all'assistenza, educazione, cura,

riabilitazione di minori con grave disagio psichico e appartenenti a sistemi familiari multiproblematici, *al fine di rappresentare una risorsa strategica ed in sinergia con i servizi pubblici socio sanitari specialistici per la protezione, tutela, cura e riabilitazione di minori e famiglie multiproblematiche.*

Pertanto, mediante la Comunità educativa riabilitativa NOI per preadolescenti e adolescenti con disturbi della condotta, del comportamento e della sfera emotiva, l'ente gestore, si è posto i seguenti obiettivi generali:

1. Rispondere ai bisogni del territorio in cui opera, per quanto attiene al disagio psichico di preadolescenti e adolescenti che manifestano gravi disturbi della condotta e del comportamento e che appartengono a famiglie multiproblematiche;
2. Integrazione con il territorio e i servizi socio sanitari mediante la partecipazione e promozione di iniziative e con i diversi stakeholders;
3. Favorire il sano sviluppo della personalità dei minori nel rispetto dei loro diritti di protezione, tutela e cura;
4. Fornire aiuto e supporto alle famiglie in difficoltà;
5. Favorire la promozione della cultura della qualità.

La **CER "NOI"** per minori nasce come "comunità alloggio" nel 2002 a Caselle di Selvazzano (Padova) con il progetto CADMO II, nell'ambito dei percorsi educativi e terapeutici-riabilitativi per minorenni di età compresa tra i 13 e i 18 anni portatori di disturbi della condotta, del comportamento, e della sfera emotiva.

Lo scopo primario del progetto CADMO era rappresentato dal tentativo di fornire una risposta adeguata e specifica alla crescente domanda di trattamenti residenziali per soggetti preadolescenti ed adolescenti provenienti dal territorio locale e nazionale, portatori di un disagio psichico e in gravi condizioni di pregiudizio, frequentemente costretti a vivere separati dalle loro figure significative.

L'obiettivo della presa in carico era, ed è quindi rappresentato, dal favorire il sano sviluppo della personalità del singolo pre/adolescente nel rispetto dei suoi desideri e legami di appartenenza preesistenti all'inserimento nel nuovo sistema di relazioni.

Dal 2002 ad oggi l'equipe della Comunità ha così preso in carico, mediante progetti individualizzati di natura educativa terapeutica riabilitativa in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare, ragazzi minorenni italiani e stranieri con diagnosi di disturbo della condotta ovvero del comportamento e/o della sfera emotiva inviati dai Servizi Socio Sanitari del territorio regionale e nazionale.

In data 28 marzo 2008 l'ente gestore ha ottenuto la *Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2000* da CISQ ed in data **8.08.2013 la Regione Veneto ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio** per la comunità educativa riabilitativa per minori "NOI".

La CER ha effettuato l'accreditamento Regione Veneto nel 2015 con rinnovo nel 2018 (durata 3 anni).

4.1.: CARATTERISTICHE GENERALI DEL CENTRO SERVIZI:

Denominazione Centro Servizi	COMUNITA' EDUCATIVA RIABILITATIVA NOI per preadolescenti e adolescenti con disturbi della condotta, del comportamento e della sfera emotiva
ACCREDITAMENTO REGIONALE D.G.R. 28.09.2015 – REGIONE VENETO	
Tipologia Servizio	Servizio socio sanitario per minori (comunità educativa riabilitativa per minori) (L.R. 22/02)
Target	minori con disturbi della condotta o del comportamento e/o della sfera emotiva*
	Solo maschi
	dai 13 ai 18 anni (max 21 se inseriti prima della maggiore età)
Capacità alloggiativa	7 unità in regime residenziale di cui 1 unità in pronta accoglienza
Regimi di presa in carico	Residenziale = max 7 utenti (di cui 1 utente in pronta accoglienza) Semiresidenziale = max 3 utenti Domiciliare diurno = max 3 utenti Ambulatoriale = in funzione delle richieste
Figure Professionali **	
<i>responsabile legale</i>	1 (qualifica di educatore animatore)
<i>responsabile clinico</i>	1 (psicologa psicoterapeuta)
<i>coordinatore</i>	1 (psicologo clinico)
<i>supervisore</i>	1 (medico psicoterapeuta)
<i>neuropsichiatra infantile</i>	1 (reperibilità per consulenza telefonica)
<i>medico</i>	1 (medico di base a prestazione)
<i>Infermiere</i>	1 (preparazione e somministrazione terapie farmacologiche)
<i>assistente sociale</i>	1 (consulente volontaria)
<i>avvocato</i>	1 (consulente volontaria)
<i>operatori con funzione educativa/riabilitativa***</i>	9 (3 educatori professionali + 3 psicologi +1 educatore animatore + 3 volontario strutturato)
<i>Addetto cucina</i>	1
<i>Addetto igiene e pulizie ambienti</i>	1
<i>Tirocinanti/specializzandi</i>	Max 6 a semestre
<i>altro</i>	2 (addetti approvvigionamenti e manutenzione)
Nota:	
	* minori con diagnosi neuropsichiatrica per disturbo della condotta, del comportamento e della sfera emotiva (DSM V – ICD 10)
	** personale a contratto/in convenzione e volontario
	***il numero di operatori con funzione educativa riabilitativa varia in funzione del numero di minori in carico all'equipe.

4.2: UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEGLI SPAZI :

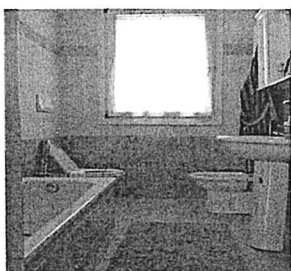
La comunità "Noi" è ubicata a Tencarola di Selvazzano PD, dista circa 4 km dal centro storico di Padova e 300 metri dalla fermata dell'autobus (ACAP).

La struttura è costituita da una villetta bifamiliare confinante con altre due abitazioni, dotata di ampio scoperto su tre lati e disposta su tre piani.

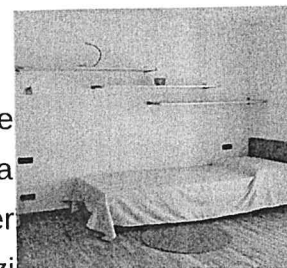
Al piano terra vi sono: una sala per le attività ricreative e del tempo libero, due bagni, lo studio operatori, una cucina abitabile e una sala per le attività educative riabilitative, due garage di cui uno a disposizione degli ospiti e uno ad uso lavanderia.



Al primo piano (zona notte) vi sono due camere doppie con balcone e quattro camere singole di cui una ad uso camera operatori, due bagni finestrati con vasca da bagno.



Al secondo ed ultimo piano si trovano due mansarde e due bagni con doccia ad uso operatori; una mansarda viene utilizzata come archivio documenti ed una per cambio armadio e custodia gli effetti personali dei ragazzi ospiti.



Nell'arredo d'insieme della casa si è preferito uno stile semplice e sobrio, ma accogliente, che si presti ad essere personalizzato dai giovani ospiti e che richiama l'ambiente familiare-domestico.

5.: IL PROGETTO DI COMUNITA':

LA MISSION E GLI OBIETTIVI

La comunità educativa riabilitativa "NOI" per minori (CER NOI) si pone la finalità di definire e offrire un percorso individualizzato di natura educativo-terapeutico-riabilitativo finalizzato alla presa in carico e alla gestione terapeutica del disagio psichico dei minori accolti, mediante una metodologia di lavoro di rete ascrivibile all'approccio epistemologico e terapeutico sistemico relazionale.

La metodologia di presa in carico contempla la definizione di un progetto educativo terapeutico individualizzato, condiviso e verificato, mediante incontri periodici programmati, con ospite-famiglia e i referenti della rete psico-socio-sanitaria, tra cui il neuropsichiatra referente del caso.

Gli obiettivi programmatici che la struttura si pone sono stati individuati facendo riferimento ad altre realtà residenziali per utenti minorenni con disarmonie evolutive clinicamente significative, di seguito esposti:

- costruire un contesto educativo e terapeutico riabilitativo connesso agli altri contesti di cura e di vita del minore;
- offrire una risorsa psicoeducativa e terapeutica-riabilitativa intermedia tra il trattamento in regime di ricovero ospedaliero e ambulatoriale;
- sviluppare relazioni adeguate, nell'ambito di un progetto di lavoro in rete con i servizi presenti sul territorio;
- potenziare le capacità e le risorse del soggetto e della sua famiglia;
- favorire il reingresso in famiglia e/o nella società del minore.

Si evidenzia che in funzione degli obiettivi programmatici su esposti il progetto di comunità ed individuale prevede che il **minore permanga in carico al neuropsichiatra referente del caso** Le spese sanitarie per la presa in carico neuropsichiatrica sono a carico della CER NOI.

5.1: CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI AMMISSIBILI:

Sono ammessi solo soggetti Maschi di età compresa tra i 13 ai 18 anni con diagnosi neuropsichiatrica di disturbi della condotta e/o del comportamento e/o della sfera emotiva (DSM V – ICD 10 R).

Sono ammessi minori con disturbi della condotta, del comportamento e della sfera emotiva con provvedimenti civili/amministrativi e/o inseriti nel circuito penale.

Al fine della presa in carico da parte dell'equipe della Cer Noi, i minori devono:

- essere certificati per disturbi della condotta e/o del comportamento e/o della sfera emotiva (DSM V – ICD 10 R)
- risultare in carico al Servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o ai servizi specialistici per l'età evolutiva del territorio di residenza;
- risultare in carico al servizio sociale del territorio di residenza e/o all'USSM di competenza;

Sono esclusi i minori con diagnosi principale di Disturbo alimentare e/o Tossicodipendenza da eroina e cocaina.

I minori presi in carico hanno la possibilità completare il percorso educativo terapeutico riabilitativo in regime residenziale anche dopo i 18 anni, ovvero entro i 21 anni, purché collocati prima del compimento dei 18 anni e previo accordo con servizi referenti.

5.2.: REGIMI DI PRESA IN CARICO:

La metodologia di presa in carico del minore prevede l'attivazione di Progetti Individualizzati di natura educativa terapeutica riabilitativa che possono essere implementati secondo i seguenti regimi:

1. RESIDENZIALE DI COMUNITÀ
2. SEMIRESIDENZIALE DI COMUNITA'
3. DOMICILIARE DIURNO
4. AMBULATORIALE

Il regime di presa in carico (ad esclusione del regime di Pronta Accoglienza) viene valutato nel corso della fase di valutazione/analisi della domanda di presa in carico e definito in sede di UVMD e/o incontro di rete.

1. Regime Residenziale: implica il collocamento residenziale in comunità e l'inserimento nel gruppo degli utenti presenti in struttura; per essere attuato è necessario ed indispensabile il consenso scritto espresso dal minore e dagli esercenti la potestà genitoriale. La struttura è autorizzata all'accoglienza residenziale di 7 minori.
2. Regime Semiresidenziale: implica la frequentazione diurna della comunità residenziale ovvero l'inserimento nel gruppo degli utenti collocati in struttura. Il regime semiresidenziale risulta una modalità di presa in carico funzionale all'aggancio del minore scarsamente motivato al collocamento e/o allo sgancio del ragazzo e della famiglia dal percorso residenziale di comunità.
3. Regime Domiciliare Diurno: a differenza del regime semiresidenziale il minore non viene inserito e non frequenta quotidianamente il gruppo di utenti inseriti in struttura residenziale. Il personale dell'equipe affianca il minore in giorni ed orari concordati con i servizi referenti del caso mediante interventi domiciliari, interventi educativi e terapeutici effettuati presso la sede legale dell'ente gestore e/o accompagnamenti.
4. Regime Ambulatoriale: viene attivato per i casi refrattari alle forme di presa in carico educativa terapeutica precedentemente menzionati; riguarda interventi

esclusivamente di natura psicoterapeutica rivolta al minore e/o alla famiglia. Il regime ambulatoriale viene attivato al fine di motivare il minore e la famiglia al percorso educativo terapeutico riabilitativo semiresidenziale e/o residenziale di comunità.

5.3 PRONTA ACCOGLIENZA

Come da DGR n.242 del 22 Febbraio 2012 la struttura prevede un posto in pronta accoglienza per i minori con diagnosi specifica che accedono attraverso i servizi socio-sanitari territoriali. Implica il collocamento residenziale e l'inserimento nel gruppo degli utenti presenti in comunità in tempi brevi. A seguito dell'attivazione del servizio di pronta accoglienza è stato sospeso il regime residenziale alternativo.

Il servizio di pronta accoglienza è un servizio educativo-assistenziale con il compito di accogliere temporaneamente il minore con diagnosi specifica, che necessita di una risposta urgente e temporanea di ospitalità, e mantenimento, protezione, accudimento, in attesa di una collocazione stabile o di un rientro in famiglia.

La durata massima della pronta accoglienza non deve superare i 90/120 giorni.

Può essere attivato solo su richiesta del Tribunale per i minorenni, della Polizia minorile delle Questure o dei servizi sociali territoriali.

5.4.: FASI DEL PROGRAMMA DI COMUNITA':

Il programma residenziale e/o semiresidenziale di comunità si articola in cinque fasi:

- Fase di Valutazione della richiesta di presa in carico (da 1 a tre mesi),
- Fase di Osservazione (da 1 a 3 mesi),
- Fase Educativa – Terapeutica Riabilitativa (minimo 12 mesi),
- Fase di Reinserimento familiare e/o sociale (minimo 5 mesi),
- Follow up (durata 24 mesi)

a) Al fine dell'attivazione della presa in carico del minore da parte dell'equipe della CER NOI i servizi socio sanitari referenti del caso devono inoltrare alla responsabile clinica della CER NOI (dott.ssa G. Pelizzari psicologa psicoterapeuta)

richiesta scritta (mail cer.minori.noi@gmail.com) di “Valutazione per la presa in carico del minore” specificandone il regime e allegando la seguente documentazione: relazione psicosociale dell'assistente sociale di riferimento, relazione clinica/diagnosi del minore, eventuali decreti/provvedimenti civili e penali del minore.

La richiesta viene quindi inserita nella Lista d'attesa.

L'iter di valutazione si articola in due fasi:

- 1) analisi documentazione allegata alla richiesta;
- 2) colloqui/incontri con i servizi e il minore/famiglia.

L'esito della valutazione può essere formulato a termine della fase 1) qualora il minore non rientri nel target utenza (vedi pag.12) ovvero a seguito degli incontri/colloqui effettuati con i referenti dei servizi invianti e del minore/famiglia. (si veda pag.21 Modalità d'accesso).

b) Qualora l'esito della valutazione sia positivo, i referenti della CER NOI collaborano con i servizi invianti alla definizione del Progetto Quadro sulla cui base redigono il Progetto Individualizzato in cui vengono declinati e specificati tempi, modalità e obiettivi/attività della presa in carico, modalità di verifica ecc.

Il passaggio da una fase (es. fase di osservazione) a quella successiva (fase educativo terapeutica) del progetto di comunità può avvenire attivando un regime di presa in carico diverso da quello attivato nella fase precedente (es. passaggio dalla fase semiresidenziale a quella residenziale ecc.) in funzione delle valutazioni effettuate in itinere e/o UVMD dai referenti della rete psicososociosanitaria che hanno in carico il minore e coinvolti nella gestione di ogni singolo caso.

c) i colloqui di follow up vengono effettuati nei 24 mesi successivi alla chiusura della presa in carico del minore mediante colloquio ovvero telefonicamente, qualora il minore e/o i genitori siano impossibilitati a recarsi presso la sede legale dell'ente gestore.

Complessivamente vengono effettuati quattro colloqui nell'arco di 24 mesi di cui: *il primo* ad un mese dalla chiusura della presa in carico, *il secondo* a tre mesi dal primo colloqui, *il terzo* a sei mesi dal secondo e *il quarto ed ultimo* a dodici mesi dal

terzo colloquio.

Qualora l'esito del colloquio sia negativo i referenti della CER NOI provvederanno ad informare i referenti dei servizi socio sanitari che hanno in carico il ragazzo e/o competenti territorialmente.

5.5.: STRUTTURA DEL PROGRAMMA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE

- Vigilanza e assistenza 24h/24h (per utenti residenziali); per gli utenti semiresidenziali la vigilanza e assistenza è limitata al tempo di frequenza in struttura.
- Vitto e alloggio in comunità con trattamento di pensione completa comprensivo di colazione, pranzo, due merende, cena con preparazione interna dei pasti (esclusa la cena per gli utenti semiresidenziali).
- Cura e igiene della biancheria degli utenti e degli spazi personali e comuni (i minori in regime residenziale collaborano alla pulizia degli ambienti esclusivamente nel week end).
- Accompagnamenti: i minori vengono accompagnati agli appuntamenti dagli operatori dell'equipe e/o affiancati durante le uscite del tempo libero salvo diversi accordi con il servizio affidatario e/o gli esercenti la potestà genitoriale.
- Assistenza medico sanitaria: i minori vengono sottoposti a visite e controlli medici periodici per il monitoraggio dello stato di salute effettuati dal medico di competenza (medico di base della comunità o di famiglia); il personale dell'equipe custodisce, gestisce e somministra le terapie farmacologiche prescritte ai minori dagli specialisti previa autorizzazione scritta degli esercenti la potestà genitoriale;
- **Attività diurne educative terapeutiche riabilitative** articolate nelle seguenti aree:
 - 1) **Attività terapeutiche e riabilitative**: colloqui psicologici/psicoterapeutici individuali a cadenza settimanale o quindicinale, *gruppo terapeutico* a cadenza quindicinale, *incontri familiari* congiunti a cadenza mensile e/o

bimestrale; *colloqui di sostegno alla genitorialità* effettuati dalla coordinatrice a cadenza periodica (in funzione degli accordi presi in UVMD), *colloqui neuropsichiatrici* di valutazione e monitoraggio effettuati dal NPI che ha in carico il minore ovvero dal NPI individuato dalla responsabile clinica nella fase di preinserimento in funzione delle caratteristiche di personalità e diagnosi del minore.

NB: I colloqui con la Psicoterapeuta CER Noi sono svolti presso la sede dell'Associazione "Noi Famiglie Padovane contro l'Emarginazione Onlus" (via Cremonino 38, Padova) e non in Comunità, allo scopo di favorire l'elaborazione clinica dei vissuti dei ragazzi separandola dalla vita quotidiana di Comunità.

- 2) **Attività educative riabilitative:** *attività di gruppo* (es. gruppo psicoeducativo a cadenza settimanale gestito dalla coordinatrice della CER NOI) *training psicoeducativi individualizzati e di gruppo* funzionali ad incrementare il livello di autonomia personale e sociale (es. progetto ITC e codice stradale, progetto educazione alimentare, stili di vita e sessualità; percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo, ecc).
- 3) **Istruzione:** assistenza individualizzata per lo studio e/o valutazione e preparazione all'inserimento scolastico e creazione di una rete di lavoro con équipe scolastica e servizio di NPI che ha in carico il minore.
- 4) **Attività culturali** : visite guidate a cadenza mensile (una domenica al mese), cineforum culturale serale, gruppi di discussione a tema, frequentazione biblioteche librerie, lettura e ascolto mass media o giornali e quotidiani, ecc.).
- 5) **Attività artistico espressiva:** attivazione periodica di laboratori creativi-espressivi gestiti da un professore d'arte con l'affiancamento di un operatore e/o psicologo volontario dell'équipe (es. laboratorio dal colore all'emozione, lavorazione della creta, Trasformazione dei "rifiuti" ecc).
- 6) **Attività sportiva:** inserimento in gruppi sportivi di Associazioni o Centri presenti nel territorio a seconda delle preferenze espresse dall'ospite; nella fase di preinserimento e/o osservazione concorda un'attività sportiva da praticare settimanalmente che viene inserita tra gli obiettivi/attività contemplate nel Progetto Individualizzato.
- 7) **Attività motoria:** attività programmate (es. passeggiate, giri in bicicletta con operatore, nuoto libero, ecc).

- 8) **Attività di socializzazione e del tempo libero**: organizzazione di feste per celebrare ricorrenze e tradizioni, organizzazione di escursioni in montagna, gite al mare e al fiume, cene fuori struttura, cinema, piscina, partite di calcio, soggiorni estivi in regime residenziale effettuati nel mese di luglio, ecc...
- 9) **Inserimento lavorativo**: percorsi individualizzati interni alla struttura di preparazione all'inserimento lavorativo, inserimento in corsi di formazione professionale, stage e tirocini e/o inserimenti lavorativi sul territorio.
- 10) **Rapporti familiari**: i minori mantengono i rapporti con la famiglia d'origine e/o le figure affettivamente significative, mediante tempi e modalità stabilite con gli esercenti la potestà genitoriali e i referenti dei servizi, riportate nel progetto quadro e nel progetto individualizzato (es. comunicazioni telefoniche, comunicazioni epistolari, visite domiciliari e/o dei familiari con/senza affiancamento del personale dell'équipe, reingressi in famiglia e vacanze in famiglia).

5.5. PROGETTO EDUCATIVO TERAPEUTICO RIABILITATIVO INDIVIDUALIZZATO:

Il progetto educativo terapeutico riabilitativo individualizzato (P.E.T.R.I.) viene definito in coerenza al progetto quadro elaborato dai servizi sociali che hanno in carico il minore; i referenti dell'equipe collaborano alla stesura e definizione del Progetto Quadro ovvero al suo aggiornamento.

Il progetto individualizzato comprende una serie di attività di natura psicoeducativa e terapeutica riabilitativa coordinate e gestite dall'equipe della comunità mediante una metodologia di lavoro di rete ed ascrivibile all'ottica sistemico relazionale per cui si assume che il minore si trovi in mezzo a più sistemi (famiglia d'origine e allargata, servizi, contesto sociale allargato, sistema giudiziario ecc) dove la comunità viene a rappresentare un "ponte tra Sistemi", con la funzione primaria di mediare, decodificare e coordinare le comunicazioni tra sistemi che connotano ogni

singolo contesto.

Il P.E.T.R.I viene definito ed elaborato in funzione degli accordi presi con i referenti dei servizi sociosanitari, il tutore se presente, i genitori e il minore, per poi essere aggiornato e/o modificato sulla base delle verifiche intermedie effettuate con il minore, famiglia, referenti dei servizi della rete e tutore, al termine di ogni singola fase (osservazione, ecc).

Il progetto Individualizzato viene redatto in forma dattiloscritta e firmato dai referenti della comunità (coordinatore e responsabile clinica), controfirmato dai genitori e dal ragazzo. Qualora il minore risulti affidato al Servizio Sociale mediante provvedimento e/o decreto del T.M., il P.E.T.R.I., benché elaborato con la collaborazione dei genitori e del minore, non viene controfirmato e consegnato in copia ai genitori.

Il progetto individualizzato (P.E.T.R.I.) viene sempre inviato ai referenti della rete psicosociosanitaria, al tutore se presente, e per conoscenza al T.M., salvo diversi accordi.

Le figure che solitamente concorrono alla formulazione del progetto sono l'assistente sociale del comune di residenza e/o dell'ente affidatario, il neuropsichiatra del minore, il coordinatore e la psicologa-psicoterapeuta della CER NOI, il tutore se presente, i genitori ed il minore.

Il P.E.T.R.I viene personalizzato sui singoli ospiti ed aggiornato e rielaborato al termine di ogni fase del programma di comunità (vedi punto 5.3) previa valutazione effettuata mediante incontri tra i referenti della rete psicosociosanitaria, il tutore se presente, i genitori e il minore.

Il progetto individualizzato si pone, in linea generale, i seguenti obiettivi:

- acquisizione delle capacità di confrontarsi con gli altri su contenuti specifici;
- acquisizione di capacità di collaborazione su progetti comuni;
- scoperta e riappropriazione delle proprie capacità e abilità;
- acquisizione di nuove capacità e modalità di socializzazione, relazione ed espressione;

- acquisizione di capacità di comunicare attraverso un linguaggio non verbale;
- arricchimento del lessico personale, del vocabolario gestuale, della fantasia, della creatività e capacità di confrontarsi con il gruppo;
- acquisizione delle capacità di decision making;
- acquisizione di capacità di controllo e gestione della propria aggressività;
- acquisizione di nuove capacità di apprendimento e di concentrazione;
- acquisizione di una nuova rappresentazione del tempo che connetta la percezione del passato-presente e futuro;
- acquisizione di una nuova rappresentazione del sé che favorisca il passaggio da un vissuto di soggetto dipendente a soggetto attivo delle proprie scelte;
- sviluppo dell'autostima;
- sollecitare l'interesse e l'impegno degli ospiti;
- offrire occasioni di investimento verso il nuovo.

Gli obiettivi sopra esposti risultano funzionali allo sviluppo ed evoluzione dei livelli di funzionamento della personalità del minore ovvero ad un sano sviluppo della sua personalità e del ciclo evolutivo della famiglia d'origine.

6.: MODALITÀ D'ACCESSO (esclusa Pronta Accoglienza)

Per poter accedere al servizio è necessario che i servizi specialistici interessati, che hanno in carico il minore (ente affidatario, servizio sociale, neuropsichiatria, u.s.s.m, ecc) prendano contatto con la referente della procedura di valutazione (dott.ssa G Pelizzari cell. 3496838081) e inviino "richiesta di valutazione per presa in carico minore" con allegati i seguenti documenti:

1. relazione socio educativa aggiornata (assistente sociale)
2. relazione/diagnosi clinica (neuropsichiatra referente)
3. decreto e/o provvedimento dell'AG (qualora presente)

La referente della procedura di valutazione (responsabile clinica), dopo lo studio della documentazione inviata e l'analisi del caso in équipe e supervisione,

contatterà l'ente inviante al fine di comunicare l'esito del primo step della valutazione (analisi della documentazione inviata).

Qualora l'esito sia positivo si procederà ad effettuare il secondo step di valutazione così articolato: un primo incontro di conoscenza tra referenti comunità (coordinatore e responsabile clinica) e referenti dei servizi coinvolti nella gestione del caso al fine di una prima presentazione/conoscenza del caso; un secondo incontro tra referente del servizio inviante, famiglia, minore e referenti della comunità (coordinatore e responsabile clinica), altri due incontri effettuati dalla psicoterapeuta e coordinatore con il minore e/o la famiglia (per colloqui e visita in struttura, condivisione regolamento interno ecc), a cui seguirà la comunicazione (verbale e/o scritta) dell'esito della valutazione, effettuata in equipe e supervisione.

Qualora l'esito del secondo step di valutazione sia positivo la responsabile clinica prenderà contatto con i referenti del servizio inviante al fine di accordarsi sulla programmazione degli incontri necessari ed indispensabili per la presa in carico del caso ovvero per la definizione del Progetto Quadro e del Progetto Individualizzato (P.E.T.R.I.).

Le richieste di valutazione/presa in carico vengono registrate su un'apposita LISTA D'ATTESA costruita in funzione della data d'arrivo della documentazione e/o del primo contatto (telefonico e/o email e/o fax); viene data priorità di valutazione alle richieste avanzate dai servizi sociosanitari della Regione Veneto.

7.: MODALITÀ DI DIMISSIONE

La dimissione è sempre programmata e avviene previa comunicazione scritta (comunicazione di dimissione) ai genitori e/o agli esercenti la potestà genitoriale e ai referenti dei servizi socio sanitari coinvolti nella gestione del caso, incluso il tutore. Il servizio inviante e/o affidatario, come riportato nel Regolamento Interno, deve provvedere allo spostamento del minore entro trenta giorni dall'invio della comunicazione.

Il giorno programmato della dimissione, i referenti della comunità consegnano/inviando lettera di dimissione ai genitori e ai referenti dei servizi , a cui

viene solitamente allegata una proposta-indicazione di percorso educativo-terapeutico che favorisca lo sviluppo evolutivo del minore, in cui vengono riportate le date e i tempi del follow up.

Nel caso, in cui si verificano situazioni urgenti per cui il minore deve essere allontanato immediatamente dalla struttura, (es. comportamenti violenti del minore, agiti aggressivi auto/eterodiretti, ecc), la programmazione viene rispettata mediante un periodo di sospensione provvisoria dal progetto concordata con il servizio affidatario e/o gli esercenti la potestà genitoriale, durante la quale il minore viene allontanato dalla struttura rimanendo però in carico all'equipe della comunità in regime diurno (es: ospedalizzazioni, reingresso provvisorio in famiglia, collocamento presso altra struttura indicata dal servizio affidatario e/o sociale ecc). Durante tale periodo l'equipe della comunità dà continuità al progetto rendendosi disponibile al raggiungimento degli obiettivi progettuali principali di natura educativa terapeutica (es: scuola, monitoraggio farmacologico e psicodiagnostico, colloqui ecc).

Per regolamento interno gli utenti in regime residenziale/semiresidenziale possono usufruire nell'arco dell'anno solare di due sospensioni provvisorie dalla frequentazione della struttura; alla terza grave infrazione (vedi regolamento interno) l'equipe, in funzione della valutazione clinica e sociale effettuata con i referenti dei servizi/enti coinvolti nella gestione del caso, inclusa l'A.G. per gli utenti inseriti nel circuito penale, procede alla dimissione/chiusura della presa in carico oppure modifica il regime di presa in carico dell'utente.

8.: MODALITÀ D'ACCESSO e DIMISSIONE **PRONTA ACCOGLIENZA**

Le procedure per un inserimento in Pronta Accoglienza sono le seguenti:

- Produrre una **richiesta scritta** (via mail a *cer.minori.noi@gmail.com*) all'attenzione della responsabile clinica della Comunità Noi dott.ssa Giuliana Pelizzari, esplicitando l'inserimento in Pronta Accoglienza (specificare nell'oggetto "richiesta pronta accoglienza"). In caso di contatto telefonico va

comunque successivamente mandata la mail con la specifica richiesta (ENTRO 24 ORE).

- La mail deve contenere la seguente **documentazione**: relazione che presenti la presenza di una psicopatologia, la diagnosi funzionale e le descrizioni e competenze del contesto familiare ambientale, decreto del TM qualora presente.
- Indicare, nella mail, un **numero di telefono** di riferimento del servizio inviante/richiedente l'inserimento, in modo da poterlo contattare per avviare l'iter di valutazione/presa in carico

E' necessario che la documentazione pervenga alla casella postale della Comunità **entro 48 ore** dalla richiesta di inserimento. Avvenuta la ricezione della mail verrà inviata al servizio inviante/richiedente la Carta dei Servizi della Comunità e il Regolamento Interno. Salvo indicazioni diverse, al momento della ricezione di tali documenti essi stessi si considerano accettati e visionati in toto all'avvio dell'iter di valutazione.

Entro **5 giorni lavorativi** dalla richiesta la responsabile clinica incontra almeno una volta il minore e i servizi di riferimento. Se la richiesta dovesse avvenire di venerdì la documentazione dovrà pervenire entro il lunedì della settimana successiva e l'incontro con il minore e i servizi entro la settimana stessa.

Il collocamento nella struttura avviene al sesto giorno lavorativo, qualora tutti gli step siano rispettati con le tempistiche descritte. Diversamente, la struttura si riserva di non accogliere il minore.

8.1 VALUTAZIONE INSERIMENTI IN PRONTA ACCOGLIENZA

Data la specificità del servizio di pronta accoglienza è necessario che la valutazione proceda con l'obiettivo di massima tutela sia del minore in ingresso sia dei minori già all'interno della struttura.

Saranno perciò valutate nello specifico le caratteristiche del minore in oggetto e quelle degli utenti già presenti. Qualora la Comunità rilevi inidoneità relative all'inserimento darà comunicazione di esito negativo della valutazione, motivando le criticità rilevate che hanno portato a tale decisione, informando tempestivamente via mail (anche anticipata telefonicamente) il servizio inviante che ha preso contatti con la struttura.

Durante l'incontro minore-servizi viene consegnato il regolamento interno della Comunità, e la conoscenza di tale regolamento è considerata la base di collaborazione con il minore.

8.2 INSERIMENTO IN PRONTA ACCOGLIENZA

A seguito della valutazione ad esito positivo che porta ad un inserimento in pronta accoglienza la CER dà avvio di fatto alla presa in carico in fase di osservazione come per le altre forme di inserimento previste dalla nostra carta dei servizi. Tale periodo ha durata massima di **2 mesi** dove la CER manterrà un costante rapporto di aggiornamento e monitoraggio della situazione con i referenti dei servizi invianti. Successivamente ai due mesi di osservazione, in accordo con i servizi e previa equipe sul caso, la Comunità può procedere ad accogliere il minore in regime residenziale, qualora vi siano le condizioni da parte dei servizi per costruire un percorso utile e funzionale (progetto quadro) al minore. Tale progetto va condiviso con il minore e la famiglia e ove possibile deve prevedere il loro consenso.

8.3 STEP DEL REGIME DI OSSERVAZIONE

Il ragazzo inserito in pronta accoglienza in fase di osservazione è tenuto a conoscere e rispettare il regolamento interno della Comunità.

Durante la prima settimana di inserimento il minore incontrerà almeno una volta il coordinatore in un colloquio a scopo educativo e conoscitivo, dove sarà anche verificata la conoscenza del regolamento della Comunità. E' previsto un colloquio anche con la responsabile clinica e psicoterapeuta con lo scopo di valutare il funzionamento psichico del minore.

Dopo l'inserimento, la Comunità prevede i seguenti step:

1- dopo **due settimane** dall'inserimento la responsabile clinica aggiornerà il servizio inviante, previa equipe con operatori e coordinatore. Sarà effettuato un nuovo colloquio con il coordinatore CER.

2- **a un mese** dall'inserimento la Comunità provvederà a produrre una breve relazione di osservazione sull'andamento del minore.

Nel secondo e terzo mese di valutazione, qualora non si verificano condizioni diverse, saranno mantenuti rapporti costanti con i servizi. Il minore incontrerà diverse volte sia il coordinatore che la psicoterapeuta della comunità, con lo scopo

di monitorare la condizione del minore dal punto di vista educativo, riabilitativo e clinico.

MODALITA' DI DIMISSIONE

Qualora si verificano le seguenti condizioni sarà data tempestiva comunicazione ai servizi e ipotizzata la dimissione del minore:

- a) infrazioni del regolamento interno della comunità (vedi Regolamento Interno)
- b) eccessiva destabilizzazione del gruppo di utenti già presente

Nel caso a) viene seguita la procedura indicata dal Regolamento interno della comunità.

Nel caso b) l'equipe della Comunità discuterà su quanto sta emergendo, in accordo con il Coordinatore della Comunità, la Responsabile Clinica e il Supervisore.

Qualora l'equipe valutasse che la tutela del minore appena inserito e degli altri utenti sia compromessa in modo grave si programma, previa equipe con i servizi, la dimissione del minore, seguendo le procedure esplicitate dal regolamento di Comunità.

9. RAPPORTI CON I SERVIZI:

Le relazioni con i servizi inviati e coinvolti nella gestione del caso vengono mantenute mediante incontri e/o contatti telefonici e/o comunicazioni scritte e/o email, effettuate periodicamente dai referenti della comunità.

L'aggiornamento dei progetti individualizzati avviene sia mediante invio periodico (annuale o semestrale) della relazione inerente l'andamento del P.E.T.R.I. sia mediante incontri di rete e UVMD.

10. L'EQUIPE:

L'*equipe educativo terapeutica della comunità NOI* è costituita (vedi punto 4.1) da una responsabile legale, una responsabile clinica psicologa psicoterapeuta, uno psicologo clinico coordinatore, operatori con diversa qualifica fra cui educatori animatori e professionali, operatori di comunità, psicologi con funzione educativa riabilitativa, un professore d'arte, tirocinanti educatori – psicologi - specializzandi alla psicoterapia, operatori volontari strutturati.

L'*equipe* inoltre si avvale della collaborazione di un *medico di base*, di un *supervisore clinico* (medico psicoterapeuta) e di un *infermiere* per la somministrazione della terapia farmacologica, di un legale, di un'assistente sociale, e della consulenza telefonica di un *neuropsichiatra infantile* per le eventuali riacutizzazioni della patologia (nelle fasce orarie non coperte dal Servizio per l'Età Evolutiva territorialmente competente). Il NPI sarà contattato telefonicamente o dalla Responsabile Clinica oppure dal Coordinatore e presi accordi su quanto emerso, verrà attivata la strategia condivisa. Il NPI potrà essere presente in *equipe*, supervisione e potrà accedere alle cartelle dei minori secondo le modalità indicate nella convenzione con l'Ente Gestore e in accordo con il Coordinatore e la Responsabile Clinica.

L'*equipe* effettua a cadenza settimanale la riunione d'*equipe* (di cui viene redatto verbale) che si articola in due distinti momenti: una prima parte presieduta dal coordinatore, finalizzata alla programmazione/pianificazione settimanale delle attività/impegni di ogni singolo utente, rilevazione/verifica dell'adesione di ogni minore al regolamento interno e agli obiettivi progettuali e all'individuazione di azioni/provvedimenti educativi; una seconda fase presieduta dalla responsabile clinica al fine di fornire indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, e di favorire la formulazione di ipotesi al fine di individuare/definire strategie terapeutiche riabilitative funzionali al contenimento, gestione e cambiamento delle situazione/condotte critiche emerse.

L'equipe, inoltre, a cadenza quindicinale e/o mensile effettua una supervisione clinica/organizzativa con un medico specialista in psichiatria e psicoterapia sistemico relazionale

Il personale dell'equipe, inclusi i volontari strutturati e tirocinanti, partecipano a cadenza periodica a giornate di formazione/aggiornamento interna ed esterna organizzate sia dai referenti della CER NOI sia da altri enti pubblici e/o del privato sociale.

11. L'ASSICURAZIONE:

L'Ente gestore della comunità ha stipulato una Polizza di Assicurazione con la Società Assicurativa Allianz Group Lloyd adriatico, per infortuni e responsabilità civile verso terzi per gli utenti e il personale, incluso quello volontario.

12. PRIVACY:

Al fine di garantire e tutelare il diritto alla privacy di ciascun ospite, ovvero di rispettare le norme sulla privacy, l'equipe provvede per ciascun ospite all'apertura di una doppia cartella clinica.

La cartella clinica completa, ovvero contenente tutta la documentazione originale socio sanitaria, legale/giuridica, scolastica e medica relativa al minore ed in parte ai genitori/famiglia, viene custodita nella sede legale della comunità (sede distaccata) e conservata in una stanza chiusa a chiave e riservata ai soli referenti di struttura.

In comunità, nello studio operatori, viene invece conservata e custodita una "copia in versione ridotta" della cartella clinica con i documenti richiesti per legge (es. copia progetto quadro, progetto individualizzato, ecc) e copia di quelli necessari per la gestione quotidiana del minore.

Le cartelle cliniche in versione ridotta sono accessibili a tutti i componenti dell'equipe.

Gli utenti sono tenuti al rispetto della privacy, ovvero sono tenuti a non divulgare le informazioni relative ad altri ospiti emerse durante il gruppo terapeutico e/o acquisite in

funzione della frequentazione/convivenza in comunità.

Ugualmente i genitori sono tenuti al rispetto della privacy degli utenti, qualora vengano a conoscenza di informazioni che li riguardano, rivelate dal proprio figlio ovvero acquisite accidentalmente nel corso di eventuali visite/colloqui effettuati in struttura.

Al fine di preservare sia la tutela psicologica dell'ospite sia la relazione psicoterapeutica (nel rispetto del codice deontologico art. 11/12/13) lo psicoterapeuta (individuale e di gruppo), nel caso in cui emergano contenuti rilevanti o di obbligo di referto/denuncia, informerà il coordinatore e la responsabile legale che procederanno con la segnalazione alla famiglia, al tutore qualora nominato, ai servizi referenti e, se necessario, alla denuncia alla autorità giudiziaria competente, fornendo lo stretto necessario di quanto appreso.

13.: SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'

Dal 2008 l'ente Gestore della CER NOI per Minori si è dotata di un Sistema di Qualità aziendale in conformità alla norma **UNI EN ISO 9001:2008** (vedi certificazione allegata) al fine di migliorare costantemente l'efficacia e l'efficienza dei servizi offerti ovvero per fornire servizi alla persona (socio sanitario e sociale) sempre più qualificati, in quanto l'attenzione al Cliente (Enti e Utenza) unita al miglioramento continuo dei servizi erogati e dell'organizzazione rappresentano gli obiettivi prioritari di NOI Associazione Famiglie Padovane contro l'Emarginazione.

Pertanto in conformità al Sistema Qualità **UNI EN ISO 9001:2008** la CER NOI per Minori dal 2007 ha elaborato e periodicamente aggiorna la Carta Centro Servizi, il **Regolamento Interno** (vedi allegato), in cui vengono formalizzate le modalità di gestione delle emergenze, le procedure inerenti le varie fasi del progetto di comunità e relative ai processi di presa in carico e i format dei documenti in entrata ed uscita.

Annualmente i referenti della CER NOI elaborano un report sull'attività svolta e i risultati ottenuti in cui vengono riportate le criticità emerse e le relative strategie di gestione nonché gli obiettivi futuri del servizio, che vengono discussi in sede di verifica annuale.

13.: LA RETTA

La retta giornaliera pro capite per i minori/utenti presi in carico dall'equipe della comunità NOI mediante progetto individualizzato educativo terapeutico riabilitativo è comprensiva di quota sociale e sanitaria; nel caso di assenza del minore (rientri e vacanze in famiglia, ricoveri ecc) la retta giornaliera pro capite viene decurtata del 30%.

La ripartizione tra quota sociale e quota sanitaria è a carico dei servizi invianti (ASL/ULSS e Comuni). Di seguito viene riportata la tabella inerente gli importi e le voci di spesa contemplate nella retta giornaliera pro-capite per il 2018 relativamente alla **presa in carico di minori mediante regime residenziale e semiresidenziale.** (vedi tabella pagina 27).

La retta inerente **la presa in carico di minori in regime diurno ambulatoriale** (vedi pag.14) viene stabilita in funzione del singolo caso ovvero del monte ore, numero e tipologia di prestazioni erogate dall'equipe, in accordo con gli enti richiedenti. La tariffa oraria dei colloqui è di 30 euro l'ora.

Per la Pronta Accoglienza la retta giornaliera pro-capite è di 300 euro. Le voci comprese sono le stesse del regime residenziale.

RETTA GIORNALIERA CER NOI				
voci di spesa	REGIME RESIDENZIALE		REGIME SEMIRESIDENZIALE	
	Voci comprese	Voci escluse	Voci comprese	Voci escluse
Alloggio	X			X
Pranzo + 2 merende	X		X	
Lavoro educativo (sostegno scolastico elaborazione PI Equipe interna ed esterna, lavoro di rete)	X		X	
Colloqui psicologici e/o psicoterapeutici individuali al minore	X		X	
Sostegno psicologico/psicoterapia genitori e famiglia	X		X	
Attività di gruppo (gruppo psicoeducativo e gruppo psicoterapeutico a cadenza quindicinale)	X		X	
Visite mediche specialistiche	X		X	
Cure dentistiche e oculistiche		X		X
Acquisto psicofarmaci e farmaci	X			X
Spese d'iscrizione scolastica *		X		X
Materiale scolastico *		X		X
Libri di testo		X		X
Attività sportiva *	Metà importo	Metà importo	Metà importo	Metà importo
animazione	X		X	
Laboratori espressivi	X		X	
Trasporto urbano	X		X	
Trasporti extraurbani *		X		X
abbigliamento		X		X
Paghettoni settimanali *		X		X
RETTA GIORNALIERA 2016				
Servizi Socio Sanitari REGIONE VENETO	240,00 EURO**		130,00 EURO	
Servizi Socio Sanitari altre Regioni	250,00 EURO		150,00 EURO	
* qualora il minore sia orfano e/o in stato di abbandono le voci con * sono a carico del servizio affidatario e/o famiglia affidataria secondo accordi.				
**la retta è stata decurtata da 250,00 euro a 240,00 euro pro capite per ULSS 6 Euganea e Regione Veneto				

14. PROGETTUALITA' FUTURE


Il Centro Servizi CER NOI per minori, al fine di consolidare e potenziare il lavoro di rete e la qualità dei servizi offerti inerenti la presa in carico di minori con disagio psichiatrico e appartenenti a sistemi familiari multiproblematici si è posto i seguenti obiettivi da realizzare entro dicembre 2018:

1. Divulgare e potenziare i rapporti con le istituzioni e realtà associative del territorio mediante la diffusione del presente documento, l'organizzazione di incontri e/o visite in struttura con i referenti dei diversi servizi sociosanitari e la pubblicazione di un articolo inerente il modello teorico riabilitativo proposto dalla CER NOI su riviste di divulgazione scientifica.
2. Attivare protocolli d'intesa e/o convenzioni con: 1) l'Ambulatorio di Terapia della Famiglia del Dipartimento per le Dipendenze dell'ULSS 16 di PD per l'invio delle famiglie dei minori presi in carico 2) UONPIA e Servizi di NPI dell'ULSS 16 di Padova e della Regione Veneto.
3. Rivedere la scheda di valutazione aree funzionali/adattive utilizzando la scala Vineland II, maggiormente aggiornata al DSM V.
4. Creare eventi per dare visibilità alla CER

Padova, 30/09/2019


Responsabile Clinica e Psicoterapeuta

Dott.ssa Giuliana Pelizzari


"NOI" ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE ONLUS
Via C. Cremonino, 38 - 35124 PADOVA
Tel. e Fax 049.684698
Cod. Fisc.: 92023360287
P.IVA: 02669940286

Responsabile Legale

Sig.ra Assunta Ciccarelli


"NOI" ASS.NE FAMIGLIE PADOVANE ONLUS
Via C. Cremonino, 38 - 35124 PADOVA
Tel. e Fax 049.684698
Cod. Fisc.: 92023360287
P.IVA: 02669940286

Coordinatrice Psicologa

dott.ssa Giulia Baldini
